



ROMA

## Finiani che tradiscono Alemanno e la giunta

Roma e Lazio scelgono Berlusconi. **Gianni Alemanno** e Renata Polverini restano col premier e tengono serrate le truppe al Campidoglio e alla Pisana: tutti i consiglieri regionali e comunali del Pdl, anche i finiani, si schierano con Berlusconi. Il sindaco di Roma, cui non è riuscito il ruolo di pontiere tra i due litiganti, consegna ai microfoni una battuta che potrà tornare utile nel dibattito sulla riforma di Roma Capitale osteggiata dalla Lega: «Sono schierato con chiarezza dalla parte di Berlusconi, sto nel Pdl convintamente». E i Pdl dell'Aula Giulio Cesare lo segue fedele alla linea. Dopo la dichiarazione del sottosegretario alla Funzione pubblica Andrea Augello, partito finiano di ferro e oggi finito nella mischia («rimango contrario a ogni ipotesi di gruppi separati e/o scissioni»), il gruppetto romano che a lui fa riferimento si accoda diligentemente. «Restiamo nel partito», hanno dichiarato all'unisono Federico Guidi, Pasquale De Luca, Marco Di Cosimo e Federico Rocca. Il sindaco loda il loro «senso di responsabilità». E con il premier si schiera anche un finiano doc come l'immunologo Ferdinando Aiuti, consigliere al comune, che dopo un telegramma di «Solidarietà, amicizia e sostegno» al presidente della Camera si allinea con il sindaco anche se prevede «che l'accoppiata **Finì-Alemanno** in futuro, nel dopo Berlusconi, sarà vincente per il Pdl per contrastare la Lega». La presidente della regione Polverini ovviamente non ha mai avuto dubbi: «Ho avuto Berlusconi al mio fianco nella campagna elettorale: la mia elezione dipende anche dal suo impegno personale».

